

# Il decreto migranti fa ballare Gentiloni Gli ex dem votano no

**Giravolte** "Articolo 1" aveva votato a favore del testo di Minniti in Senato, poi alla Camera si è diviso sulla fiducia, alla fine ieri è tornato unito per il voto finale: contrario

## L'attacco di Rosato

"Non si sostiene il governo a pezzettini: dicano che vogliono chiudere la legislatura"

## La replica di Laforgia

"Non erano i supporter dell'ex premier a fare interviste per chiedere il voto anticipato?"

### LEGISLATURA

» TOMMASO RODANO

I bersaniani completano due settimane di "scissione psicologica" sui decreti Minniti votando contro il provvedimento sui migranti. I renziani, che non vedevano l'ora, li accusano tramite il capogruppo Rosato di "voler destabilizzare la legislatura". Così un micro incidente parlamentare, peraltro annunciaticissimo, si trasforma in un pretesto per tornare ad evocare il voto anticipato.

**INTANTO** i due decreti Minniti-Orlando sono legge dello Stato. Ieri i testi sui migranti e sulla sicurezza urbana sono stati approvati, rispettivamente, alla Camera e al Senato. Introducono due pacchetti di norme "legalitarie" che in

questi mesi hanno decretato gli alti indici di consenso del ministro dell'Interno, l'ex dalemiano Marco Minniti, consacrato dall'opinione pubblica come l'uomo forte del governo Gentiloni. Il decreto sui richiedenti asilo - in sintesi - abolisce un grado di giudizio nei processi di chi chiede protezione internazionale in Italia, istituisce per loro un processo camerale in cui il contraddittorio non è più un obbligo ma diventa solo eventuale, aumenta la platea dei migranti detenuti negli ex Cie (ora "centri di permanenza per il rimpatrio") da meno di 500 a 1600; le strutture avranno capacità inferiore ma ce ne sarà una in ogni Regione d'Italia. Quello sulla sicurezza urbana, invece (e sempre in sintesi), aumenta i poteri dei sindaci per interventi contro degrado e criminalità, introduce multe da 100 a 300 euro per chi dorme nei pressi di stazioni, fermate dell'autobus, musei e altre aree pubbliche, prevede il "daspo" e altre strette contro gli spacciatori, nuove misure contro le occupazioni abitati-

ve, l'arresto in flagranza differito per chi commette reati durante manifestazioni pubbliche.

I numeri per l'approvazione dei decreti, in entrambe le camere, non sono mai stati in discussione, ma la natura delle leggi Minniti ha prodotto qualche smottamento nei gruppi di maggioranza.

**A PALAZZO** Madama, dove è passato il testo sulla sicurezza urbana, cinque senatori del Pd si sono rifiutati di votare il provvedimento ("norme inutili e gravi nei principi", "contro i poveri e non contro la povertà"). Sono Maria Teresa Bertuzzi, Vincenzo Cuomo, Salvatore Margiotta, Luigi Manconi e Walter Tocci. Gli ultimi due hanno replicato la stessa scelta compiuta poche settimane fa durante il voto sull'altro decreto Minniti, quello sui richiedenti asilo. Il quale, nel frattempo, ha completato ieri



l'ultimo passaggio a Montecitorio. Nemmeno alla Camera la maggioranza è mai stata in discussione: 240 deputati a favore, 176 contrari e 12 astenuti. Qui, in compenso, si è consumata la passione di Mdp. Breve riassunto delle scelte dei bersaniani: prima il gruppo ha votato a favore del decreto migranti al Senato, poi alla Camera si è diviso sul voto di fiducia: gli ex Selsi sono astenuti o hanno votato contro il governo, gli ex Pd hanno votato a favore. Infine, ieri, nel voto sul merito della legge, le due anime di Mdp a Montecitorio si sono ricompattate contro il decreto Minniti sui migranti (mentre intanto al Senato votavano a favore di quello sulla sicurezza urbana). Una schizofrenia che ha prestato il fianco agli ex compagni di partito. L'accusa, come detto, è arrivata da Etторе Rosato: "La posizione di Mdp è inaccettabile, non si può sostenere il governo a pezzettini. Così non si è né un partito di maggioranza, né un partito responsabile. Se vogliono destabilizzare la legislatura, che lo dicano esplicitamente". I renziani non aspettavano che un'occasione per tornare ad evocare la fine della legislatura. Come fa notare il capogruppo bersaniano alla Camera, Francesco Laforgia: "Non siamo noi quelli del *Gentiloni stai sereno*. È stato Rosato a rilasciare memorabili interviste per chiedere il voto anticipato"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LASCHEDA

### Richiedenti asilo

Il decreto Minniti sui migranti riforma i processi per la richiesta di protezione internazionale dei migranti che arrivano in Italia:

- Istituisce nei tribunali 26 sezioni specializzate "in materia di immigrazione"
- Realizza un nuovo modello processuale per i richiedenti asilo, cancellando il grado d'appello: il ricorso può avvenire solo in Cassazione, entro 30 giorni
- Cancella l'udienza obbligatoria
- Cambia nome ai Cie (ora "centri di permanenza per il rimpatrio"): ci sarà una struttura in ogni Regione, ospiteranno in tutto 1600 migranti (oggi sono meno di 500 in 4 centri)

### Sicurezza urbana

La legge Minniti aumenta i poteri dei sindaci contro degrado e criminalità; introduce multe da 100 a 300 euro per chi staziona in determinate aree pubbliche, il "daspo" e altre strette contro gli spacciatori, misure contro le occupazioni abitative e chi commette reati in manifestazioni pubbliche

.....